

# LA BUONA NOTIZIA NASCOSTA

## UNIVERSALE NEL GIUDIZIO

di LITOFINO  
(Giancarlo Iacomucci)

La vita è un miracolo costante. Si rinnova ogni momento; basta solo prestare attenzione a quello che ci succede attorno. Apro un *catalogo d'arte* e come introduzione trovo scritto: **"Si usi la pittura nella chiesa, perché coloro che non sanno leggere, almeno, guardando le pareti, leggano quelle cose che non sono capaci di leggere nei codici"** (PL. LXXVII-1207). E' Papa San Gregorio Magno (590-604) che scriveva queste cose, tuttora attuali dopo 14 secoli. **Non tutti "sanno leggere nei codici"**. Questa è la *ragione fondamentale* del perché fu *commissionato* a Michelangelo il **Giudizio Universale**. Per comprendere è necessario calarsi nel momento storico dei **primi anni del 1500**, calarsi nell'*energia rinnovatrice* della **Riforma cattolica** (e non della *Controriforma*). Il lettore può sempre approfondire e documentarsi, troverà nel pensiero di **Pico Della Mirandola, Cristoforo Landino, Marsilio Ficino**, maestri e compagni del **giovane Michelangelo**, tracce di quest'energia, messa **"in arte"** dai grandi del **Rinascimento**. Se il lettore temesse di annoiarsi nel leggere *vecchi libri polverosi*, allora dovrà fare attenzione ed essere **acuto nel cogliere il significato di quanto avviene attorno a lui, nel suo tempo**; e poiché tutto si ripete, troverà, ed è sicuro che ritroverà! Troverà ad esempio il **libro di poesie di Giovanni Paolo II "Trittico Romano"**: **"Se vuoi trovare la sorgente devi salire verso l'alto, controcorrente"**. Il **prof. Reale**, nella sua presentazione al suddetto libro, rafforza questo concetto dicendo **"...e se non si procede controcorrente non si trova Dio"**.

Il **Giudizio Universale** di Michelangelo va in questa direzione, cioè nella direzione giusta per chi vuol trovare la **"Sorgente"**, anche se tutti pensano che si vada **"controcorrente"**. Leggiamo alcuni frammenti: **"...Non chiederlo ai contemporanei, ma chiedilo a Michelangelo ... Anche se qui, viandante, davanti al tuo sguardo compare la visione del Giudizio finale. Come renderlo visibile, come poter scrutare i limiti**

**del bene e del male? ... Tempo fa Michelangelo uscendo dal Vaticano ha lasciato la policromia, la cui chiave è 'immagine e somiglianza'. In base a questa chiave, l'invisibile si manifesta nel visibile. Un presacramento. ....O uomo che vedi anche tu, vieni - Sto invocandovi 'vedenti' di tutti i tempi. Sto invocandoti Michelangelo! ....La visione aspettava l'immagine. Da quando il Verbo si fece carne, la visione, da allora, aspetta."**

Vogliamo ancora farla aspettare? Come non esaudire questa pressante richiesta? Prima però è bene precisare che anche i **"vedenti"** aspettano. Fermi davanti alla **Sorgente interiore** aspettano che l'uomo con i suoi pastori *si rigiri e ritorni verso l'uno, l'uni-verso, "La soglia che il mondo trapassa nell'uomo".*

Seguirà ora una descrizione di ciò che si **deve vedere** nel **Giudizio Universale** (Fig. 3)

In alcuni disegni di Michelangelo ho notato un particolare **"codice" compositivo** che, attraverso la **giustapposizione di gruppi di figure umane** variamente disposte, arriva a **comporre una più grande figura**.

Vediamo che nel primo *schizzo* per il **Giudizio Universale** del 1534 ( Fig. 1 - *Foglio 65 Fr - Firenze, Casa Buonarroti*), Michelangelo **nascondeva un volto barbuto visto di fronte** ( Fig. 2 - *Litofino - Foglio 65 evidenziato*). La grande figura non è facilmente estraibile a colpo d'occhio *perché la percezione è bloccata sulla scala minore* (quella delle

A sin. Fig. 1 - *Foglio 65 Fr - Firenze, Casa Buonarroti.*

A des. Fig. 2 - *Litofino - Foglio 65 evidenziato*





Fig. 3 - *Giudizio Universale*



Fig. 4 - *Giudizio Universale con profilo tracciato in neretto*



A Sin. Fig. 5 - incisione di N. Beatrizet che ritrae Michelangelo di profilo

A des. Fig. 6 - grafico, ad opera di Litofino, ricavato dalla evidenziazione del Giudizio Universale

piccole figure componenti). Ma nell'affresco finale del Giudizio Universale, pur rimanendo l'impianto figurativo pressoché inalterato, non c'è più traccia del volto barbuto.

Avevo chiara la sensazione che nell'affresco, Michelangelo avesse nascosto un volto, quindi, continuai a cercare fino ad **individuare nella zona centrale del Giudizio finale della Cappella Sistina il profilo di un volto orientato verso destra ( Fig. 4 ).**

Nel profilo è riconoscibile un gigantesco autoritratto di Michelangelo fedele alle caratteristiche fisionomiche trasmesse dall'iconografia coeva ( Fig. 6 )

Infatti, se a partire dalla *nuvola* che sorregge Adamo/S. Giovanni si fa scorrere in senso orario una *linea d'inviluppo* lungo la *rima azzurra* che isola la *zona centrale* (Cristo e santi) allora si evidenziano in progressione:

la *zona occipitale* del ritratto (contorno del gruppo Adamo,)

la *volta cranica* (contorno delle figure sopra il Cristo)

la *fronte* (tra un braccio sporgente e la testa di S. Pietro)

le *seni frontali* (il dorso di S. Pietro)

il *naso* (figura verde inginocchiata dietro S. Pietro)

le *baffi* (gruppo a sinistra di S. Biagio e S. Caterina)

la *barba* (parte dei dannati in caduta).

Punti particolari di riferimento sono:

l'*occhio* (contornato dalle gambe di S. Pietro)

l'*orecchio* (figura di S. Lorenzo sulla nuvola /lobo auricolare).

Ma per poterlo affermare, servivano prove certe, incontestabili. All'occhio esperto di un tecnico nel campo della stampa d'arte, non poteva sfuggire la goccia di sudore visibile *nell'incisione* di Nicolaus Beatrizet (Beatricetto) che ritrae Michelangelo all'età di 71 anni ( Fig. 5 ) e quei puntini incomprensibili sulla tempia del ritratto di Michelangelo, visibili

nell'incisione a bulino di Bonasone ( Fig. 7 ). Quei puntini facevano tanto pensare ai punti di registro necessari per sovrapporre correttamente un colore sopra un altro nella realizzazione di una stampa composta da più matrici. Rapportai con un foglio trasparente, il profilo di Michelangelo inciso dal Bonasone, alla riproduzione del Giudizio Universale. L'incisione era perfettamente sovrapponibile e scontornava quasi fedelmente la zona centrale dell'affresco. Inoltre riscontravo che quei puntini sull'incisione, che avevano attratto la mia attenzione, si sovrapponevano in punti molto indicativi ( Fig. 8 ) e cioè sulle stimate della mano destra del Cristo che stanno all'altezza della sua testa, stimate della mano sinistra che stanno all'altezza del cuore e il terzo punto, il più evidente, cadeva sul bacino di San Bartolomeo, il Santo che ha in mano l'altro ritratto di Michelangelo, quello sulla pelle scuoiata. Era un'ulteriore conferma.

*A questo punto è facile constatare che Michelangelo ha costruito tutto il Giudizio Universale sopra la dima del suo profilo.*

Troviamo così che tutto l'affresco non è più scollegato, ma ogni figura si trova nel posto giusto, con il suo *preciso significato*. Esempio: gli *angeli buccinatori* si vengono a trovare proprio *sopra la laringe dell'autoritratto*, l'organo che *emette il suono*.

Perché Michelangelo fa questo ritratto? *Va escluso che sia uno sberleffo al committente*, anzi, analizzando i fatti storici che coinvolsero i protagonisti, è **sicuramente una cosa voluta dalla committenza stessa. Il Giudizio universale si può vedere come un possibile "telegiornale" dell'epoca dove in forma velata venivano spiegati i punti di incontro tra due parti in contestazione, i cattolici e i circoli riformisti, che premevano per avere la riforma della chiesa di Roma. Sicuramente anche Michelangelo con Vittoria Colonna e J. Valdez, faceva parte di uno di questi circoli.**

Michelangelo **rappresentandosi di profilo**, con il suo **naso rotto inconfondibile**, vuol darci *"la buona notizia"*, conferma con questa visione le parole di Gesù: *Voi sarete cose più grandi delle mie. Voi siete il sale della terra e la luce del mondo. Se ancora non l'avete capito, voi siete Dei."*

UNIVERSALE

# NE L GIUDIZIO UNIVERSALE

*In quel profilo ognuno  
deve riconoscere se stesso  
a immagine e somiglianza  
del Verbo Creatore*

*"..dentro da sè, del suo colore stesso, mi parve pinta della nostra effige; per che 'l mio viso in lei tutto era messo"*  
(Dante- Paradiso).

Michelangelo con questa immagine sposta l'interesse da un Dio esteriore sconosciuto, al Dio Interiore sempre presente e vivente in noi, riporta cioè la verità alla sua vera Sorgente.

**Il Giudizio universale è una porta e noi siamo sulla soglia.** Se superiamo questa soglia vediamo, per forza di cose, *noi stessi in rapporto con il Divino.* Riconosciamo cioè lo **strumento (noi stessi)** in rapporto all'**opera (il compito divino)** che ci è stato assegnato. Chi ha occhi per vedere è bene anche che intenda **quello che lo spirito vuole da lui.** Questa è la sintesi del messaggio di Michelangelo legato al Giudizio universale. Ora si potrebbe scendere nel particolare, **nel rapporto tra le figure e la loro simbologia, seguire strade indicate dal colore, oppure dalla mitologia,** seguire il rapporto cristiano delle **funzioni dei Santi Ausiliatori** rappresentati nell'affresco, oppure, **vedere come questi siano in rapporto con i Neter della simbologia dell'antico Egitto;** ma tutte queste strade, da qualsiasi parte si intraprenda il cammino, porteranno sempre alla stessa sintesi:

*"Uomo conosci te stesso  
e conoscerai Dio,  
faccia a faccia,  
e senza intermediari"*

Per ulteriori approfondimenti :

[www.litofino.it](http://www.litofino.it)



A Sin. Fig. 7 - il profilo di Michelangelo, ad opera di Bonasone, con le evidenziazioni di Litofino  
A Des. Fig. 8 - il Giudizio Universale con i punti evidenziati